

**SESTRI PONENTE** Al lavoro la pattuglia di consiglieri regionali che indaga sui rischi ambientali

# Esplosione dell'oleodotto Scintille in Commissione

*Aperta l'inchiesta sul tubo dell'Iplom rotto lo scorso luglio in via Merano  
Forse norme lacunose all'origine ed emergono contrasti tra Lega e Sel*

MIRIANA REBAUDO

**A** luglio l'esplosione dell'oleodotto dell'Iplom, "bucato" nel corso di scavi effettuati dalla società Genova Reti Gas a Sestri Ponente; ieri a far scintille è stata la stessa Commissione regionale d'inchiesta sui rischi ambientali: tra il presidente Edoardo Rixi, della Lega Nord, e il vice, Matteo Rossi, è emersa infatti una sostanziale divergenza di opinioni sul ruolo stesso della Commissione. Ma è stata una giornata difficile nel suo complesso: iniziata con un sopralluogo in via Merano (zona del sinistro, che avrebbe potuto avere un esito ben più pesante), è proseguita con le audizioni della Commissione, nella sede del consiglio di Municipio, in via Sestri. E forse Tursi ha un po' peccato di superficialità perché sindaco e assessore, pur invitati, hanno preferito inviare un dirigente. Eppure, nel corso delle audizioni sono emerse varie criticità, a partire da una certa disinvoltura nel-

**INCHIESTA AL LAVORO**

**RIXI: «I RISULTATI  
ENTRO PRIMAVERA»**



Edoardo Rixi, presidente della Commissione d'inchiesta sui rischi ambientali varata dal Consiglio regionale, vuole anticipare i tempi e, pur avendo a disposizione dodici mesi per approfondire la sua indagine, ieri ha annunciato l'intenzione di arrivare già entro primavera ai risultati. Intanto verrà fissato un calendario per le audizioni

l'iter procedurale: «In realtà Iplom (che parla di 700 milioni di danni subiti, ndr) aveva fornito sia al Comune che ai Vigili del fuoco le mappature degli oleodotti - racconta Rixi -, ma la ditta che effettuava lo scavo non ne aveva dato notizia all'azienda perché le procedure comunali non prevedevano quest'informativa». È così emersa sia la necessità di dare vita ad un catasto digitale, in grado di fornire "in diretta" le indicazioni necessarie, «sia la terribile realtà che, soprattutto da Sampierdarena a Pegli, si sia sfiorata più e più volte la tragedia» avverte Rixi.

La commissione ha diviso anche in due momenti la sua inchiesta: prima e dopo via Merano, perché, aggiunge il presidente: il dubbio è che dopo l'alluvione dell'ottobre 2010 il sistema di drenaggio delle acque non sia stata ripristinato al meglio e an-

cora oggi c'è un avvallamento contenente liquido, presumibilmente infiammabile. «Per questo abbiamo scelto di proseguire nelle audizioni: per evitare che un evento così rischioso possa capitare nuovamente - prosegue Rixi -. Un dato è certo, nella rottura del tubo i "controlli incrociati" non hanno funzionato.

Sui lavori è intervenuto anche il vicepresidente Matteo Rossi di Sel e le sue dichiarazioni sono parse come una presa di distanza dal "decisionismo" di Rixi. «La Commissione d'inchiesta serve per approfondire e creare le condizioni per cui, in caso di

mancanze e lacune, ogni ente faccia la sua parte - scrive infatti Rossi -. Per le eventuali responsabilità legali, si dovrà pronunciare l'autorità competente. Non gettiamo via, per un pugno di voti, l'opportunità di fare qualcosa per migliorare il territorio».

Iplom: «Danni per 700 milioni»

Necessario un catasto digitale